

Del resto poi mi pare che dopo le dichiarazioni che ho fatte ogni dubbio ed ogni scrupolo debba cessare.

VACCA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Prego il deputato Vacca ad aver pazienza che prenda la parola il deputato Susani che l'ha domandata prima.

SUSANI. La cedo.

PRESIDENTE. Il deputato Vacca ha facoltà di parlare.

VACCA. Io credo che dopo le dichiarazioni fatte dal ministro dei lavori pubblici si debba accogliere la velocità annua come velocità media, poichè noi non possiamo essere al caso di giudicare di questa velocità media. . .

BIXIO. Ho ritirato l'emendamento.

VACCA. L'ha ritirato?

BIXIO. Sì, accettando la dichiarazione che sia media annuale.

PRESIDENTE. Essendo ritirato l'emendamento. . .

PERUZZI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

PERUZZI. È unicamente per dare uno schiarimento.

Nello stabilire questi contratti mi pare aver avuta l'intenzione che la media fosse per ogni viaggio e non annuale: e nel contratto pel servizio da Ancona ad Alessandria, dove in ragione della lunghezza della navigazione fu stabilita esplicitamente la media annuale, fu determinato il numero delle miglia per ogni sei mesi.

SUSANI. Domando la parola.

PERUZZI. E se si esamina la convenzione per il servizio da Ancona ad Alessandria, si vedrà che appunto in questa clausola sta la differenza tra le due stipulazioni; qui per ogni viaggio, là per ogni semestre. E si è preso il semestre appunto perchè, se si fosse preso l'anno, si sarebbero fatti dei viaggi velocissimi nella buona stagione, per eseguirne poi dei pessimi nella cattiva. In questo contratto adunque mi par aver inteso la media per ogni viaggio.

DEPRETIS, ministro pei lavori pubblici. Io non posso far altro che dichiarare alla Camera, che avendo interrogato la direzione generale delle poste, che è quella cui spettano questi contratti, ebbi da essa la dichiarazione che ella intese per media la media annuale.

PERUZZI. È forse un equivoco.

MICHELINI. Osservi la Camera che qui noi stabiliamo i termini di un contratto bilaterale e che per conseguenza, per discostarsi dai patti che risulteranno dai termini che adoperemo, sarà necessario il consenso di entrambe le parti contraenti. A nulla giova perciò la dichiarazione fatta dal ministro dei lavori pubblici che per velocità media s'intende la media annuale; a nulla giova parimenti che la Camera prenda atto della dichiarazione ministeriale. Tutte queste dichiarazioni non vincoleranno i concessionari; questi non saranno vincolati che dai termini stessi della convenzione e del così detto *quadro d'oneri* quando l'uno e l'altro saranno dai concessionari stessi accettati.

Se sull'interpretazione della convenzione nascerà contestazione tra il Governo ed i concessionari, non si ricorrerà per certo alle nostre dichiarazioni, come non sarebbe giusto che si ricorresse a quelle che per avventura avessero fatto i concessionari stessi per decidere la controversia. Se l'esecuzione dipendesse dal solo ministro, starebbe bene il vincolarlo colle sue dichiarazioni, ma essa dipende anche dall'altra parte contraente, la quale si ride delle nostre dichiarazioni, perchè nessuno è legato a ciò cui non abbia acconsentito.

Mi sembra quindi evidente la necessità di stabilire di quale media si tratti, perchè altrimenti non si sa se sia la media di

ogni viaggio, ovvero la media annuale, od anche la media di tutto il tempo per cui deve durare la convenzione. Certamente quest'ultima media sarebbe la più sfavorevole al Governo, vale a dire al pubblico; tuttavia non mi stupirebbe che venisse adottata da coloro cui spetterà interpretare la convenzione.

Dimostrata la necessità di determinare di quale media si parli, quantunque io propenda per la media di ogni viaggio, perchè si è la prima che mi si affacciò alla mente, e perchè credo sia la più utile al pubblico, tuttavia lascerò a deputati più periti di me il determinare a quale specie di velocità media debbano essere tenuti i concessionari.

SUSANI. Dopo le dichiarazioni fatte dall'onorevole deputato Peruzzi mi pare che la questione merita di essere seriamente considerata.

L'onorevole deputato Peruzzi, il quale nella sua qualità di ministro dei lavori pubblici stipulò il contratto, ha detto alla Camera che la media convenuta era quella di ciascun viaggio. Intesa la cosa a questo modo, mi pare che i vantaggi del pubblico siano assai meglio fatti, che non prendendo la media annua che fu comunicata dalla direzione delle poste al nuovo ministro dei lavori pubblici.

D'altra parte dalle discussioni avvenute, e dalle stesse dichiarazioni fatte dall'onorevole Michelini, risulta che avremmo fatto benissimo ad adottare l'emendamento proposto dall'onorevole Bixio, il quale vi diceva che importa di seguire in ciò l'esempio dato dall'Inghilterra.

Allo stato attuale della questione io credo che, se noi abbiamo dichiarato di concedere un dato sussidio per la velocità media di cui parlava l'onorevole Peruzzi, la Camera farebbe male di desistere da quella interpretazione; io proporrei quindi che l'articolo 6 si rimandasse alla Commissione, perchè d'accordo col ministro assumesse informazioni sopra questa questione e la chiarisse mettendosi anche d'accordo coi concessionari. Chiariti i fatti e le idee, io poi desidererei che si adottasse la maniera di esprimere le velocità che domandava l'onorevole Bixio. Intanto si potrebbe passare alla discussione degli articoli successivi.

DEPRETIS, ministro pei lavori pubblici. Prego la Camera d'avvertire che, ove si volesse adottare che la velocità media debba essere la media annuale, io non ho nessuna difficoltà che sia ciò anche espresso nella legge.

Il sistema a cui accennava l'onorevole Peruzzi è il più favorevole allo Stato, non c'è dubbio. Dopo questo sistema quello che è meno favorevole è quello che consiste nello stabilire la velocità media annuale, e finalmente, dopo questo ancora, il meno vantaggioso è quello indicato dall'onorevole Bixio.

SUSANI. Ma è il più giusto.

DEPRETIS, ministro pei lavori pubblici. Che dà però una velocità minore.

BIXIO. Aumentatela.

DEPRETIS, ministro pei lavori pubblici. Bene, si tratta dunque d'aumentare la cifra che esprime la velocità. Ma la Camera capisce che questo non può farsi in altro modo che d'accordo colle parti contraenti; io qui non sono in grado di sciogliere la questione senza il consenso delle parti.

PRESIDENTE. Il deputato Bixio ha facoltà di parlare.

BIXIO. Mi rincresce di non aver meco parecchi documenti, perchè con essi potrei provare che quelle velocità in media non si ottengono, e quelle società che le hanno volute ottenere od hanno fallito, oppure il Governo è rivenuto sul contratto e finì per modificare la velocità o la sovvenzione.